



Blade runner (1982)

È sul tetto di una delle cinque torri cilindriche del Westin Bonaventure Hotel che si posa l'auto a guida autonoma del cacciatore di replicanti Rick Deckard (Harrison Ford). Nel film, l'hotel è la sede della polizia di Los Angeles. Nella realtà questo complesso alberghiero, al 404 di Figueroa Street a Los Angeles, è stato costruito dall'architetto John C. Portman Jr. nel 1976 in stile postmoderno. Si erge per 30 piani e conta 1.358 stanze. Compare anche nei film *True Lies* e *Nel centro del mirino*.

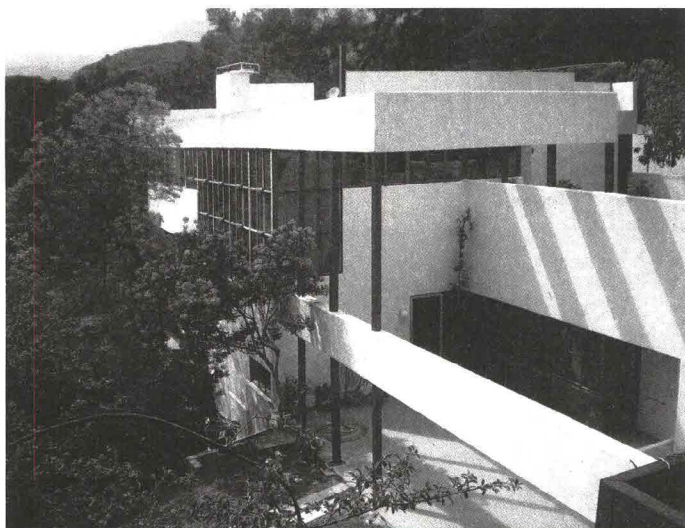
Dalle costruzioni futuribili di Blade Runner alle ville moderniste del noir L.A. Confidential.

Sul grande schermo, **anche l'architettura è protagonista.** Qui sei titoli di cui ti sveliamo dove sono state girate scene importanti. Sono edifici, spa e hotel firmati da architetti e che puoi visitare anche tu

di Rosa Baldocci



COME *in*
un **FILM**



experience

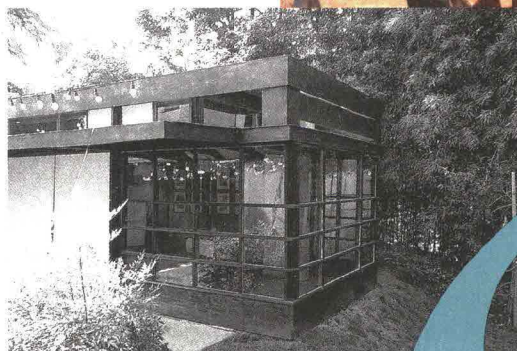
Twilight (1998)

Nel thriller del 1998, con Paul Newman e Susan Sarandon (film che nulla ha a che fare con la saga dei vampiri), il regista Robert Benton scelse la Schindler House costruita dall'architetto viennese Rudolf Schindler nel 1922. La villa di Los Angeles, in cui il poliziotto Harry (Paul Newman) incontra il collega che lo aiuterà a venir fuori da una complicata storia di omicidi, risente dell'influenza della casa tradizionale giapponese "machiya": semplicità e minimalismo razionale per vivere nella natura. Visitabile al 833-835 North Kings.



L.A. Confidential (1997)

Nel torbido thriller di Curtis Hanson il poliziotto Bud (Russel Crowe) affronta il ganster a capo del giro di prostitute (tra cui c'è Kim Basinger) nell'iconica Lovell House progettata da Richard Neutra per il neuropata Philip Lovell nel 1927 al 4616 di Dundee Drive, a Los Angeles. Prima villa modernista in struttura d'acciaio, la casa svela l'interesse di Neutra per trasparenza, forme geometriche razionaliste e la produzione industriale evidente nei moduli finestra. Per Neutra la tecnologia crea l'ambiente. La casa è visitabile.



In Brazil si vedono anche i Royal Docks di Londra e un castello nel Buckinghamshire.

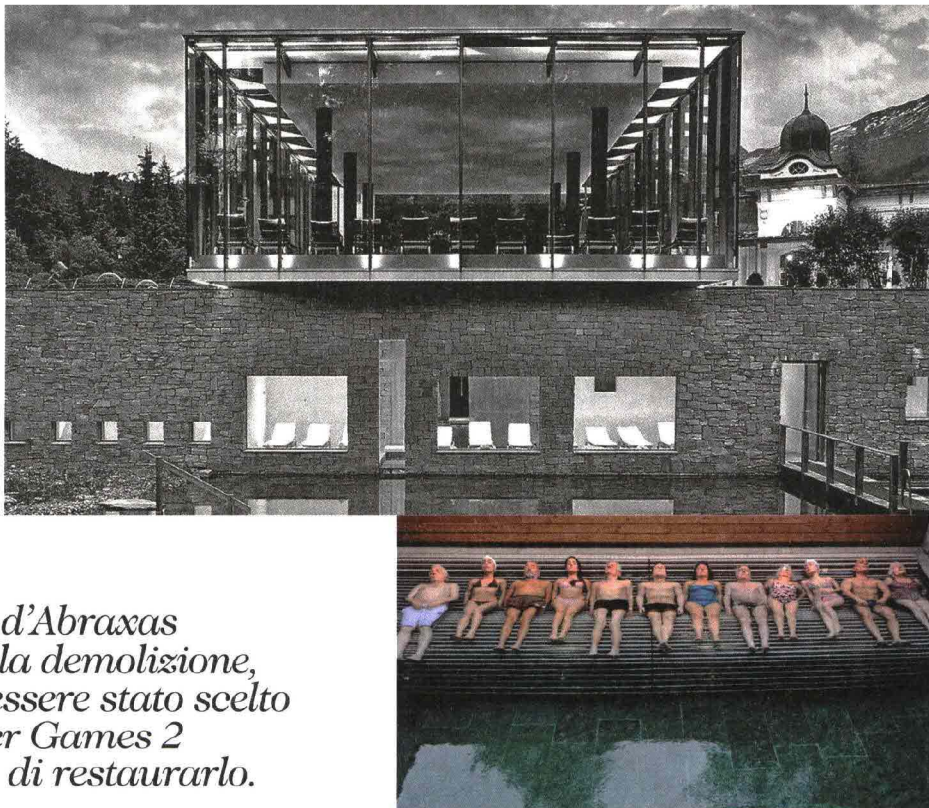


Il portiere di notte (1974)

Nel cupo e crudelissimo film di Liliana Cavani, interamente girato a Vienna, l'ex ufficiale delle SS Maximilian Theo (Dirk Bogarde) e Lucia (Charlotte Rampling) la sua vittima dei tempi passati, si rifugiano, sempre in bilico tra Amore e Thanatos, in uno dei 1382 appartamenti del complesso di edilizia popolare Karl Marx-Hof. Progettato nel 1926 dall'urbanista Karl Ehn, è uno stupefacente blocco lineare lungo ben 1.100 metri (quattro fermate di tram) nel quartiere Heiligenstadt. La facciata color ocra e terracotta e i suoi quattro giganteschi archi non si dimenticano.



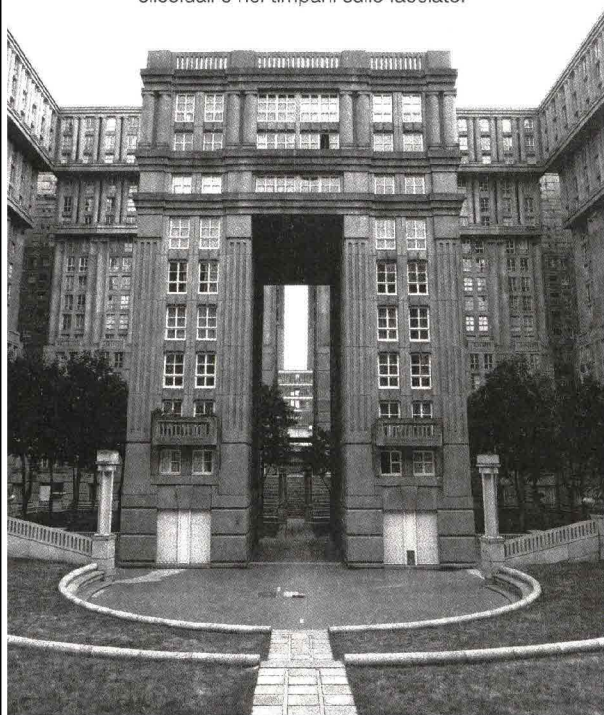
experience



L'Espaces d'Abraxas rischiava la demolizione, ma dopo essere stato scelto per Hunger Games 2 si è deciso di restaurarlo.

Brasil (1985)

Il visionario Terry Gilliam crea un mondo fanta-futuribile e una delirante storia d'amore all'Espaces d'Abraxas, monumentale opera degli architetti Ricardo Bofill e Peter Hodgkinson (1983) a Noisy-le-Grand, 20 km a Est da Parigi, sulla linea RER, sempre visitabile. Un complesso spettacolare: 610 appartamenti in tre edifici a formare la Place des Fédérés. Il nome Abraxas richiama una divinità gnostico-mitraica e sono molti i riferimenti all'antica Grecia nelle colonne scanalate, nelle scale elicoidali e nei timpani sulle facciate.



La giovinezza (2015)

La Waldhouse Flims Mountain Resort di Davos, con i suoi quattro edifici del 1877 comunicanti tra loro è, insieme al Schatzalp Hotel, uno dei due alberghi storici scelti da Paolo Sorrentino per la sua riflessione sul passare del tempo. Ed è nella Waldhouse Spa, costruita da Hans Peter Fontana e Pia Schmid, con la sua sezione finestrata tagliata a filo nella montagna, che il musicista Fred Ballinger (Michael Caine) e il regista Mick Boyle (Harvey Keitel) rimangono folgorati dalle forme di una bellissima, giovane donna (Madalina Ghenea).



IL LIBRO DA LEGGERE
L'architettura nel cinema (edizioni Lindau, 34 euro) dell'architetto e cinefilo Giorgio de Silva riunisce in un volume 80 puntate della rubrica di cine architettura da lui tenuta sulla rivista digitale IN/ Arch Piemonte con prefazione dell'urbanista Riccardo Bedrone.

